**Introduzione alla proposta per i ragazzi**

Il cammino di Avvento 2018 si concentra sulla parola dei profeti, dalla cui bocca il popolo di Israele riceveva le promesse del Signore.

La parola “promessa” non è una parola utilizzata quotidianamente da bambini e ragazzi; e anche quando è usata, spesso lo è in maniera molto infantile («Ti prometto che non lo farò più»; «Ti prometto di essere bravo»; «Prometto che sarò obbediente»; ecc.). In questo cammino è stato ritenuto opportuno richiamare il senso profondo di questa parola che in realtà, come vediamo dalle letture sulle quali lavoreremo, è sempre un’azione:

«Realizzerò le promesse di bene… farò germogliare...» (Ger)

«Dio mostrerà il tuo splendore… Ora Dio li riconduce…» (Bar)

«Il Signore ha revocato la condanna, ha disperso il tuo nemico» (Sof)

«Egli si leverà e pascerà… Egli stesso sarà la pace!» (Mi)

Si noti che quelli citati sono solo alcuni dei numerosi esempi.

Ecco allora la chiave di lettura della parola *Promessa* che sarà al centro della proposta: *Dio ha agito nella e per la vita di coloro che hanno creduto in Lui: questa esperienza riconosciuta diventa la base delle future promesse di Dio alle quali siamo chiamati ad affidarci già oggi.*

Questo obiettivo potrebbe aiutarci a non cadere nel tranello di pensare che le promesse di Dio siano delle vaghe speranze per il futuro, senza nessun ancoraggio nel passato e nel presente.

Per questo motivo faremo lavorare i ragazzi sui verbi - cioè sulle azioni - che Dio promette di compiere, facendo presente che queste azioni le ha già compiute sia per il suo popolo (vedi i racconti biblici) che per ciascuno di noi (facendo memoria nella nostra vita di ciò che ci è stato dato da Dio, ovviamente attraverso le persone che abbiamo incontrato).

**Struttura degli incontri**

Per ogni incontro è stato individuato un verbo – tratto dalla prima lettura domenicale – considerato rappresentativo della promessa che Dio fa a Israele e a noi tutti. Nello specifico, i quattro verbi saranno *germogliare*, *ricondurre*, *esultare* ed *abitare*.

Ogni incontro sarà costituito da:

- Una breve *presentazione* del profeta; senza volersi addentrare in lunghe spiegazioni, che probabilmente esulano dai fini dell’incontro, lo scopo è lasciare comunque alcune coordinate di riferimento ai ragazzi.

- Il *brano* della domenica (prima lettura, con il testo del profeta).

- Il lavoro sul *verbo* dell’incontro, tratto dal brano. L’attività si svolgerà su un doppio binario; vogliamo infatti che i ragazzi si pongano questi interrogativi: come e quando Dio ha agito così con me? In cosa Dio dovrebbe agire così nella mia vita?

- Per dare continuità fisica ai vari incontri, proponiamo di scrivere il verbo su un cartellone comune a tutto il gruppo (in alternativa, ogni ragazzo potrebbe scriverlo su un proprio quadernetto), utilizzando un colore abbinato (si veda sotto). La resa finale sarebbe una sorta di arcobaleno, che conterrà i colori della nostra attesa.

Per l’abbinamento cromatico ai verbi, ci si può affidare alla simbologia dei colori, e a ciò che rappresentano:

- Rosso: vitalità, energia, calore, passione, coraggio.

- Rosa: dolcezza, amore, infanzia, tenerezza.

- Arancione: equilibrio, gioia, forza, creatività .

- Giallo: libertà, leggerezza, luce, intuizione, giovinezza.

- Verde: natura, crescita, nutrimento, rinnovamento, speranza, armonia, salute.

- Blu: pace, rilassamento, contemplazione, spiritualità.

- Viola: rispetto, regalità .
- Marrone: solidità , valore, terra, materia, sicurezza.

- Bianco: completezza, purezza, coscienza, verità, castità, innocenza, vecchiaia.

Lo scopo è una ulteriore riflessione sul verbo scelto.

**Note metodologiche**

Tutte le attività proposte sono, per l’appunto, “proposte”: sarà compito del catechista (o educatore) riadattarla (in tutto o in parte) in base al numero di ragazzi, età, tempo a disposizione, ma soprattutto in base alla conoscenza che ha dei propri ragazzi. Nessun sussidio può sostituirsi all’opera del catechista, chiamato – come un moderno profeta – a farsi tramite della Parola di Dio con i propri ragazzi!

PRIMO INCONTRO: Ger 33, 14-16

***Verbo***: Germogliare

***Frase per il calendario***: “Farò germogliare per Davide un germoglio giusto”

***Spiegazione*:** l’immagine del germoglio si lega al tema del rinnovamento. L’incontro con Dio fa nuove tutte le cose; l’azione di Dio fa diventare nuovo ciò che sembrava vecchio. Dio fa nascere una vita nuova dove sembrava che non ci fosse più vita.

***Presentazione profeta***: “Ehi, ciao!! Sono Geremia!! Forse avrete sentito parlare di me perché tantissimi anni fa sono stato un profeta di Dio in mezzo al popolo di Israele. Sono nato nel 650 a. C. vicino a Gerusalemme. Ero molto affezionato a questa grande città perché lì avevo sentito la chiamata del Signore, a cui, con fatica, ho donato la mia vita. Purtroppo una serie di sventure ha colpito il mio popolo, tanto che venne spesso deportato in terre straniere. Quando questi conquistarono anche Gerusalemme, la città di Dio, la nostra disperazione fu grande. Ho attraversato questa storia drammatica predicendo la rovina che ci attendeva, minacciando, avvertendo invano i re, secondo la parola che il Signore stesso mi chiedeva di annunciare, ma sono stato ricambiato solo con accuse, persecuzioni, con lunghi periodi di carcere. Nonostante tutto Dio mi chiedeva di continuare a parlare al suo popolo portando anche parole di consolazione e di speranza: Egli fa nuove tutte le cose e sa far germogliare pace e giustizia anche la dove tutto sembra perduto. Così ci aveva promessa e così ha fatto. Così promette anche a voi e, fidatevi, non mancherà alla sua parola!”.

***Attività*:** abbiamo un cartellone con disegnato un albero (fusto e rami) (ancora meglio se è un giovane virgulto) che spunta dalla terra. I ragazzi avranno a disposizione delle foglie e dei semi di carta.

Ai ragazzi chiediamo di fare memoria (cioè ricordare) alcune esperienze vissute nelle quali possono percepire come Dio ha agito rinnovando, cioè facendo nuova la loro vita. Lo condividono scrivendo sulle foglie. In un secondo momento chiediamo ai ragazzi di pensare a quelle cose (situazioni, relazioni, fatiche) che adesso nella loro vita attendono un rinnovamento. Le scriviamo sui semi: sono le promesse che attendono di germogliare!

***Allegati***: semi, foglie

SECONDO INCONTRO: Bar 5, 1-9

Verbo: Ricondurre

Frase per il calendario: “Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria”

***Presentazione profeta***:

“Ciao a tutti ragazzi! Mi chiamo Baruc e sono un profeta di Dio. Tantissimi anni fa ho lavorato per un altro grandissimo profeta, il profeta Geremia, mentre eravamo in esilio nella terra dei Babilonesi insieme a tante altre persone del popolo ebraico. Il mio compito era quello di segretario, quindi dovevo scrivere ciò che Geremia mi raccontava per diffondere il suo annuncio a tutto il popolo. Col tempo però ho iniziato anch’io a sentirmi vicino al Signore, il quale mi ha affidato il compito di incitare il popolo di Israele a immaginare un futuro bello sia per loro che per i loro figli, in compagnia del Padre, nella terra che ci aveva promesso. Ho quindi detto a tutti di smettere di piangersi addosso, perché il Signore ci ama e non ci abbandona, che il momento della sofferenza è finito e che inizia un periodo di gioia!”

***Lettura del Brano di riferimento:***

*Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell’afflizione,*

*rivèstiti dello splendore della gloria*

*che ti viene da Dio per sempre.*

*Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio,*

*metti sul tuo capo il diadema di gloria dell’Eterno,*

*perché Dio mostrerà il tuo splendore*

*a ogni creatura sotto il cielo.*

*Sarai chiamata da Dio per sempre:*

*«Pace di giustizia» e «Gloria di pietà».*

*Sorgi, o Gerusalemme, sta’ in piedi sull’altura*

*e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti,*

*dal tramonto del sole fino al suo sorgere,*

*alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio.*

*Si sono allontanati da te a piedi,*

*incalzati dai nemici;*

*ora Dio te li riconduce*

*in trionfo, come sopra un trono regale.*

*Poiché Dio ha deciso di spianare*

*ogni alta montagna e le rupi perenni,*

*di colmare le valli livellando il terreno,*

*perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio.*

*Anche le selve e ogni albero odoroso*

*hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio.*

*Perché Dio ricondurrà Israele con gioia*

*alla luce della sua gloria,*

*con la misericordia e la giustizia*

*che vengono da lui.*

***Spiegazione*:** il popolo d’Israele si era abbattuto perché pensava che Dio l’avesse abbandonato in esilio, ma le parole del profeta ci dicono che il Signore in realtà non ha mai abbandonato nessuno, che il periodo del lutto e dell’afflizione è finito e che proprio Lui ricondurrà il suo popolo a Gerusalemme con gioia, spianando loro la strada.

***Attività*:** Nella prima parte di attività si fanno chiudere gli occhi ai ragazzi e gli si chiede di immaginare un luogo nel quale vorrebbero trovarsi in quel preciso istante (mare, montagna, la loro cameretta, …). Si può accompagnare questo momento con della musica di sottofondo e/o una voce che legge qualche frase per aiutare l’immaginazione (“concentrati sui suoni che ti circondano”, “immagina il profumo del luogo”...).

Dopo qualche minuto, quando vediamo che i ragazzi sono immersi nel luogo e che ne hanno uno ben presente, gli chiediamo di aprire gli occhi e di disegnarlo su un foglio. Il foglio che viene consegnato però sarà stato precedentemente piegato, in modo simile a una fisarmonica e, oltre a questo, non potranno tenerlo fermo sul tavolo. Potranno usare solo la mano col pennarello. In questo modo avranno delle difficoltà a disegnare.

Dopo qualche minuto nel quale avranno tentato di disegnare qualcosa gli diciamo che, se vogliono, possono aiutarsi a turno a tenere il foglio piano, ovvero il disegnatore può usare ancora solamente una mano, mentre l’altro tiene il foglio steso e piano sul tavolo. In questo modo tutti dovrebbero essere in grado di disegnare il luogo che avevano immaginato.

Alla fine si può fare una riflessione coi ragazzi: mi sono mai sentito triste, isolato, sperso? Ho provato a risolvere da solo questa situazione o ho chiesto aiuto a qualcuno? Questo qualcuno è il Signore? Riesco a sentire la presenza del Signore nella mia vita e che non mi abbandona anche nei momenti di difficoltà?

***Allegati*:** nessuno

TERZO INCONTRO: Sof 3, 14-17

Verbo: Esultare

Frase per il calendario: “Esulterà per te con grida di gioia”

*Presentazione del profeta Sofonia:*

“Ciao a tutti ragazzi! Mi presento, il mio nome è Sofonia e tantissimo tempo fa sono stato un profeta del Dio di Israele, del nostro Dio! Il mio nome è ebraico e significa “il Signore ha custodito”. Infatti il mio compito è stato quello di ricordare ad Israele che Egli, sempre, anche quando loro non si sono comportati molto bene, li ha custoditi e protetti, portandoli sempre nel suo cuore. Gli ebrei infatti, a causa di governatori poco religiosi, si erano allontanati da Dio, dimenticandosi di tutto ciò che Lui aveva fatto per loro quando erano schiavi in Egitto. Questi re avevano adottato delle usanze straniere, favorito il culto a falsi dèi e assoggettato parte del territorio di Israele a dominatori stranieri, gli Assiri. Ma Dio continuava a voler bene al suo popolo, così mi ha inviato ad annunciare ad un piccolo gruppo che continuava a restargli fedele che per loro c’era ancora speranza, di non abbattersi di fronte alle difficoltà, di avere fiducia in Lui, che gli prometteva un futuro migliore. Dio però mi aveva confidato che non poteva far finta di niente rispetto ai peccati del resto di Israele: li avrebbe puniti severamente se non avessero cambiato condotta e non si fossero convertiti… non è stato facile dirlo agli ebrei e farglielo capire. Non tutti hanno accettato i miei consigli, ma coloro che invece hanno compreso di sbagliare sono tornati a Dio con tutto il cuore, il quale ha esultato e gioito per aver ritrovato quei figli che si erano allontanati da Lui! Cari ragazzi, il Signore è pronto a gioire ed esultare anche per voi… basta poco per renderlo felice!”.

*Lettura del Brano di riferimento:*

Rallégrati, figlia di Sion,

grida di gioia, Israele,

esulta e acclama con tutto il cuore,

figlia di Gerusalemme!

Il Signore ha revocato la tua condanna,

ha disperso il tuo nemico.

Re d'Israele è il Signore in mezzo a te,

tu non temerai più alcuna sventura.

In quel giorno si dirà a Gerusalemme:

«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!

Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te

è un salvatore potente.

Gioirà per te,

ti rinnoverà con il suo amore,

esulterà per te con grida di gioia».

***Spiegazione*:** Israele ormai aveva perso la fede in Dio e l’aveva riposta negli dèi pagani, ma parte del popolo aveva mantenuto la speranza in Lui. Dio quindi promette a questo piccolo gruppo che per loro c’è ancora speranza, che non li abbandonerà se essi continueranno ad avere fede in Lui. In quel giorno Dio esulterà per loro con grida di gioia.

Oggi come allora il nostro rimanere fedeli a Dio nelle piccole cose che siamo chiamati a fare ogni giorno (es. impegni in famiglia, S. Messa, …) lo porta quindi ad esultare per noi e ad essere felice per la nostra continua adesione a Lui.

***Attività****:* Insieme i ragazzi pensano a cosa rende felice Dio e a quali azioni, comportamenti o parole lo farebbero esultare per loro (i ragazzi più grandi possono rifletterci insieme, mentre il catechista può aiutare i più piccoli con dei suggerimenti ES: partecipazione catechismo, frequenza alla Messa, aiuto in famiglia, rispetto degli amici, usare parole buone, partecipare alla vita della parrocchia, essere corretti con gli altri, …), il tutto viene scritto su un cartellone.

Con il cartellone davanti facciamo quindi riflettere i ragazzi se loro fanno o non fanno tali gesti.

Con un pennarello, ogni ragazzo dovrà mettere la propria spunta di fianco ad ogni gesto che già compie. Di conseguenza rifletteranno in ultimo su cosa potrebbero invece fare o non fare per far sì che Dio possa esultare e gioire per loro.

Una possibile conclusione può essere spiegare ai ragazzi che il modo concreto con cui Dio esulta ed è felice per ciò che noi facciamo, e con cui ci dimostra che mantiene le sue promesse, è il fatto che il giorno di Natale Egli ci dona ciò che gli è più caro: suo figlio Gesù. Il catechista esprime quindi l’invito a partecipare tutti insieme alla Messa di Natale.

*Allegati*: nessuno

QUARTO INCONTRO: Mi 5, 1-4a

Verbo: Abitare

Frase per il calendario: “Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande”

***Spiegazione***: non si può essere al mondo senza abitare. L’abitare rappresenta una delle relazioni fondamentali che gli uomini hanno con il mondo e il mondo, creato da dio, con gli uomini. Troppo spesso lo si è dimenticato. E’ bene allora chiederci: che cosa significa abitare, chi/cosa mi ha fatto sentire a casa e quando sono stato casa per qualcuno?

***Presentazione profeta***: “Ciao sono Michea, il mio nome significa “Chi è come Dio?”: una domanda retorica, quasi provocatoria, che fa riflettere sull’unicità di Dio. Sono originario di Moroset, una città al confine con la Filistea, nelle vicinanze di Gat, a circa 48 km da Gerusalemme.

Ero contemporaneo con altri due profeti: Isaia ed Osea. Continuai a servire il Signore nel tempio di Gerusalemme e svolsi i miei compiti di profeta durante il regno di Iotam, Acaz ed Ezechia. Acaz fu un re particolarmente malvagio, dunque il fui testimone di un periodo di decadenza nel regno di Giuda; ma fui testimone anche di un ritorno a Dio sotto il governo del re Ezechia, che incoraggiavo e aiutavo con tutte le forze. Durante le mie prediche mi rivolsi tanto al regno di Israele quanto al regno di Giuda, nel periodo in cui Israele era sotto la minaccia di un’invasione assira.

Il mio libro e’ scritto con un linguaggio semplice e diretto ma elegante allo stesso tempo; è composto da 3 cicli di annunci di giudizio, seguiti dall’annuncio della grazia che Dio avrebbe fatto al popolo. Se ci fate caso ogni sezione comincia con l’esortazione “Ascoltate!” e termina con una nota di speranza. Il mio libro finisce con un’espressione di gioia per la grazia ricevuta da Dio che recita cosi: “*Quale dio è come te,*

*che toglie l'iniquità e perdona il peccato*

*al resto della sua eredità?*

*Egli non serba per sempre la sua ira,*

*ma si compiace di manifestare il suo amore.*

*Egli tornerà ad avere pietà di noi,*

*calpesterà le nostre colpe.*

*Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati.”*

***Attività:*** dato un foglio di carta con su le pareti di una casa costruibile, i ragazzi pensano e scrivono sulla parte di mura che sarà l’interno cosa/chi li ha fatti sentire a casa (cosa/chi li ha fatti/li fa star bene) e sulla parte di mura che comporrà l’esterno della casa quando loro sono stati casa per qualcuno (quando hanno fatto star bene una persona ecc..)

Alla fine si compone la casa e la lascia ai bambini, si può pensare di non chiudere una parete per poter vedere l’interno della casa con le relative riflessioni.

***Allegati***: casa